

sdizione e si procedette a 129 rettifiche di atti di Stato Civile.

La Commissione del gratuito patrocinio esaminò 230 istanze, esaurandone 228, accogliendone 195, rigettandone 96. Sulla giustizia gratuita ripete l'invito ai patroni di essere più curanti e solleciti dell'interesse dei poveri.

Si pronuncia contrario all'idea di affidare la difesa dei poveri agli aggiunti giudiziari ed agli uditori che, per quanto rispettabilissimi, non offrono, per la troppo giovane età e la poca esperienza degli affari, quelle garanzie che occorrono per trattare cause soventi molto importanti e complicate.

Giustizia Penale — La delinquenza non presenta un quadro troppo confortevole, dappoiché se c'è una diminuzione nel numero dei reati, non è tale che possa indurre ad affermare un miglioramento.

Ciò potrà forse lietamente constatarsi il giorno in cui la scuola diverrà morale e pratica, quando per effetto dell'educazione i bisogni individuali saranno regolati sulle potenzialità dei mezzi che sono a disposizione per soddisfarli, il giorno in cui si consoliderà la persuasione che per l'equilibrio sociale le gradazioni sono necessarie ed ogni classe di cittadini si confonderà soltanto sotto il vessillo della virtù e dell'onore.

E' colla mente rivolta a questi ideali ch'Egli, coadiuvato da distinti cittadini, operò virilmente a che sorgesse anche nel nostro Circondario la Società di patronato per liberati dal carcere.

L'azione del Pubblico Ministero si svolse sopra 814 querele, denunce od altre notizie di reato, delle quali 566 erano contro autori noti, 248 a carico di ignoti.

I procedimenti, in numero di 462, riguardavano 751 imputati, dei quali 630 liberi, 124 detenuti.

Trattando della istruttoria biasima vivamente quella parte del progetto di riforma per cui si vorrebbe il Difensore a fianco al Giudice Istruttore, fin dai primi atti del processo.

APPENDICE N. 1

**Un Romanzo d'amore
DELL' IMPERATORE SIGISMONDO
IN ACQUI
Racconto medievale**

Il giorno andava morendo e la campana della chiesa dell' Addolorata, a lenti rintocchi, batteva l'avemaria.

L'ombra scialba del crepuscolo stendevasi come un gran manto trasparente sopra la natura: gli oggetti a grado a grado perdendo la loro forma, il colore e l'aspetto vivo ed animato, ondulavano indecisi nello spazio. Com'è bella e piena d'incanto in mezzo ai nostri boschi l'ora del crepuscolo!

Le grandi ombre degli alberi invadenti il piano, le infinite gradazioni di luce pe' declivi delle montagne, i raggi smarriti, che uscendo dal fitto seno delle frondi, vanno scherzando sul terreno, somigliando in lontananza a notturni fantasmi, infine que' rumori indistinti, di cui ignoriamo la causa, in-

E qui apriamo una parentesi per dichiarare che se è questo pure l'avviso nostro, perchè il compito del difensore è quello di assistere il proprio difeso e non quello precisamente di coadiuvare la ricerca delle responsabilità, la manifestazione di questo convincimento avrebbe potuto farsi con parole più deferenti per la classe degli avvocati, per i quali il sacerdozio professionale non è diretto unicamente o quasi sempre « a salire in fama ed aumentare i clienti » come con frase poco felice volle affermare il signor Procuratore del Re.

All' Ufficio d'Istruzione furono iniziati 640 procedimenti, ne furono esauriti 625, ne restarono pendenti 15. I provvedimenti riguardarono 794 imputati, dei quali 314 furono prosciolti, 224 rinviati al Pretore, 227 al Tribunale, 19 al Procuratore Generale, 9 ad altre autorità.

I reati vanno così classificati: 337 contro la proprietà, 202 contro le persone, tra cui 4 omicidi, 110 reati contro l'onore, 18 contro la fede pubblica, 10 contro il buon costume, 23 di violenza o resistenza, 188 delitti d'indole diversa.

I Pretori espletarono 763 giudizi contro 1106 imputati, dei quali 430 furono condannati e 682 prosciolti, quale cifra si deve essenzialmente agli effetti del R. Decreto di amnistia.

L'opera del Tribunale nei giudizi penali fu seria e proficua, s'ebbero infatti 242 procedimenti di primo grado con 347 imputati, di cui 230 vennero esauriti, ond'è che si ha una pendenza di soli 13 procedimenti compreso un ricorso in appello.

Si pronunciarono 175 condanne, 55 assoluzioni.

In grado d'appello si esaurirono 62 procedimenti, respingendo 40 ricorsi, ed accogliendone 22 in tutto o in parte. Cosicché, tra primo e secondo grado, vennero pronunciate dal Tribunale 292 sentenze che riguardavano per lo più imputati di furto e di lesione personale.

Dopo avere fatto voti, prendendo ar-

spirano una grande poesia, che ci riempie l'anima e il cuore di meraviglia e stupore.

Il merlato castello del Conte Teodoro, signore d'Acqui, dominava superbo il bruno e vasto ammasso di case, coperte in gran parte di tegole rosse, che mandavano sprazzi di luce sanguigna pel riflesso del sole morente: esso in quell'ora spiccava sul fondo di diafana luce, che tramandava la luna.

Nell'atrio del castello giuocavano a dadi e alle piastrelle le guardie e gli alabardieri del conte, alla luce d'una grande lanterna, appesa alla volta, fatta a crociera in tufo: al sommo d'una scala a chiocciola, che conduceva alle stanze del primo piano, stavano due paggi vestiti di sciamito azzurro colle armi del Conte, appoggiati indolentemente alla balustrata di ferro.

A destra, alzando una pesante portiera in velluto era una ricca e vasta sala dal verone aperto, da cui entravano i raggi della luna, che ammantava di luce argentea una donna mollemente distesa sul divano di velluto cremisi.

gomento dai procedimenti per sevizie e dallo spettacolo dell'abbandono in cui sono lasciati i frutti di illeciti ameri, a che scompaja finalmente l'art. 189 del Codice Civile (che vieta le indagini sulla paternità) pone fine al suo dire con un saluto a S. E. Saracco ed un augurio di longevità al Presidente del Tribunale Cav. Avv. Cerruti, che dopo oltre mezzo secolo di onorato servizio si appresta a deporre la toga per aver compiuto il 75° anno di età - e che l'oratore invita a dichiarare aperto il nuovo anno giuridico in nome di Vittorio Emanuele III a cui è rivolto pieno di speranza lo sguardo degli italiani.

Spigolature Storiche

Il fascicolo 31 della Rivista di Storia, Arte, Archeologia della Provincia di Alessandria contiene ancora molte ed importanti notizie circa il centenario della battaglia di Marengo. Il Prof. Gasparolo illustra il periodo di vita alessandrina che corse dal 1803 al 1805, e Vittorio Molinari riferisce un manoscritto inedito del prete Venanzio Parone ove si tratta delle memorie della guerra per la rivoluzione di Francia per ciò che riguarda specialmente gli Stati del nostro Re Vittorio Amedeo terzo.

Per opera del Prof. Gasparolo sappiamo che il 10 Febbraio 1803 giunge in Alessandria notizia essere stata fissata colà una fiera detta di Marengo qui comincerà le jour que la Bataille à jamais memorable sous ce Nom s'est donnée, et qui durera dix-huit jours.

In quello stesso anno molto si operò dall'Amministrazione comunale della città per la creazione di un liceo: il Prefetto del dipartimento di Marengo non era di tale avviso giacché scriveva che l'amministratore generale, n'est pas d'avis que le Lycée soit à Alexandrie parce que elle est place de guerre. Malgrado ciò gli Alessandrini vinsero

Che faceva ella in quell'ora, sola, inerte ed immobile come una statua indiana?

Guarda le stelle e sogna forse un amore sublime, un grande torneo, di cui è l'eroina, od un leggiadro e valoroso cavaliere, che la trasporta lontano, lontano sul suo focoso destriero?

Stette in quella posizione qualche tempo, e poi a poco a poco quell'estasi si dileguò, terminando in un grazioso sorriso, come se l'anima sua posasse sulle sue labbra.

Quella donna, giovane e bella era Giselda, la moglie del conte Teodoro e figlia del potente signore di Montabone.

Era ventenne: un vaghissimo fiore: fantasia di poeta o d'amante avrebbe difficilmente potuto ideare più leggiadra creatura: pareva un ritratto invidiato del Tiziano o del Murillo, che seppero rapire al cielo la scintilla divina del genio.

Il volto avea espressivo e d'un purissimo ovale, la carnagione bianca e pura come un fiocco di cotone, le labbra vermiglie e voluttuose, i capelli nerissimi e flessuosi e nei grandi occhi

e nel bollettino delle leggi della repubblica del 16 Floreale, anno XI, si ha: Dans le cours de l'an XII, il sera établi un lycée dans la Ville d'Alexandrie. Ce lycée sera placé dans le local que l'administrateur général du Piémont et les inspecteurs généraux des études jugeront, le plus convenable. Les écoles centrales de Marengo, de la Sesia et du Tanaro seront fermées à dater du 1° Brumaire. Ciò nel 1803, l'11 Maggio del 1805 un decreto di Napoleone imperatore trasferisce il liceo a Casale!

L'Italia fu sempre la terra classica del brigantaggio: due documenti del 1803 ci danno contezza della comparsa nella pianura di Marengo del celebre Maino della Spinetta: furono spediti a Cascina Grossa 15 gendarmi a cavallo: si era in Dicembre e le condizioni di tali militi non dovevano esser troppo liete giacché il prefetto del dipartimento di Marengo così scriveva al Sindaco d'Alessandria:

... Je vous prie d'ordonner de ma part aux agents municipaux de fournir pour chaque homme dix livres de bois par jour, on soit 14 livres de piemont pesant; pour que les soldats puissent faire leur soupe; il faut leur écrire ensuite de tacher de les loger dans des étables ou l'on coutume de se loger dans les Communes rurales pendant l'hiver; en portant les lits dans ces endroits comme tous les paysan il n'est pas si nécessaire d'avoir autant de couvertures.

In un elenco di documenti del 1003 trovasi ancora:

8 Agosto - Spedizione di gendarmi contro i banditi a Castelceriolo e Cascina Grossa.

16 Agosto - Il Prefetto raccomanda al Sindaco di invigilare sul numero stragrande di meretrici infette, facendone rimpatriare le straniere e curare le altre.

Acqui, 8 Gennaio 1901.

(Continua)

Italus.

La chimica d'ora in avanti avrà un potente rivale nel Sapone Amido-Banfi. Esso non guasta, ma abbellisce la pelle.

neri e vellutati scintillava lo sguardo or mobile, ora fisso, languido o severo, che in certe occasioni, nè tornei e nelle sirventesi in ispecie, prendeva un'espressione sì vaga, ardente e languida, che difficilmente un pittore avrebbe potuto fissare sulla tela.

Figlia a possente signore, bella, giovane, corteggiata da dame e cavalieri, rispettata da tutti, amata dal marito, che la secondava in ogni suo capriccio, ella avrebbe potuto a ragione chiamarsi felice.

Nò, ella non era felice: tutto ciò non bastava alla sbrigliata fantasia di lei: non dava importanza al lusso ed alle ricchezze; non menava vanto né della sua bellezza, né della nascita; non amava le adulazioni e le solite lodi de' cortigiani, benchè giovani e belli ed appartenenti alle più distinte famiglie, né l'affetto e la grande compiacenza del marito, perchè otteneva tutto senza rimproveri, o lotte, come nell'ardente sua fantasia avrebbe desiderato.

Essa aveva bisogno di novità, d'emozioni, d'avventure romanzesche. Al conte Teodoro avrebbe preferito uno